

Design Resistente

In occasione della Milano Design Week 2015, il 14 aprile è stata inaugurata la mostra Design Resistente che rimane aperta presso l'Archivio Giovanni Sacchi/Spazio MIL di Sesto San Giovanni sino al 1° maggio 2015.

La mostra, visitabile tutti i giorni dalle 10 alle 18 (chiuso lunedì), rappresenta un'occasione interessante per riflettere su un bene che troppo spesso diamo per scontato: la Libertà. La scelta di proporre questa esposizione in concomitanza della ricorrenza dei 70 anni dalla Liberazione, nella città di Sesto San Giovanni Medaglia d'Oro della Resistenza e presso l'Archivio Giovanni Sacchi, dato che Giovanni Sacchi e altri protagonisti del design italiano ebbero un ruolo attivo nella guerra di Liberazione, vuole essere un modo per affermare che valori come quello della libertà sono irrinunciabili anche nel mondo del progetto e della produzione.

Dalla fine della guerra il termine Resistenza è diventato di uso comune per descrivere tutti quei movimenti che si sono battuti per la Libertà e in questo particolare momento storico, resistere può assumere anche il significato di contrastare o di interrogarsi sugli strumenti per liberarsi da gerarchie, violenze e soprusi, sugli strumenti che favoriscano la libertà di pensiero e di azione, o sui mezzi non tradizionali/innovativi per salvaguardare la memoria di fatti storici e dei valori che ne sono derivati.

La mostra, nata da un'idea di Magutdesign e ospitata in un edificio industriale di circa 1500 metri quadri oggi produttore e contenitore di cultura, è organizzata in due sezioni.

La prima sezione – realizzata sulla base di documenti provenienti dall'Archivio Giovanni Sacchi, dalla Fondazione ISEC e da altri archivi del design, tra cui IUAV Archivio Progetti – fornisce il contesto per inquadrare il periodo storico e il contributo del mondo del progetto alla lotta per la Liberazione del nostro Paese.

Tra i protagonisti attivi nel biennio 1943-'45 ricordiamo Albe e Lica Steiner attivi nell'ambito della stampa clandestina e nella grafica per la propaganda anti-fascista e poi Facetti, Belgiojoso, Banfi e Pagano che ci hanno lasciato la loro testimonianza dai campi di concentramento, da cui molti di loro non sono ritornati vivi.

La seconda sezione ha chiamato a collaborare i designer, divisi tra designer professionisti e giovani designer under 27 anni, a cui è stato chiesto un progetto sul tema della Libertà. Dei 50 progetti ricevuti, 36 sono presentati in mostra.

Odoardo Fioravanti ha realizzato le magliette in cui è raffigurata una resistenza elettrica, componente di base senza la quale nessun apparecchio elettronico funzionerebbe, che rappresenta tutti coloro che resistono per il bene di un Paese.

Andrea Rauch attraverso le mani di Leo Lionni, colorate con i colori della bandiera nazionale, mani di un'antica sapienza progettuale e in grado di generare dei cambiamenti, vuol trasmettere il messaggio che le mani sono strumenti, come le idee, che possono “progettare” e “cambiare” la contemporaneità.

“Ai Piedi della memoria” di Giulio Iacchetti è un progetto di segnaletica stradale alternativa per ricordare tutte quelle persone, tra cui i partigiani, che nel corso della storia hanno dato la propria vita per la libertà del nostro Paese, attraverso degli stencil applicati sull'asfalto in corrispondenza delle vie a loro intestate.

Il progetto di Maurizio Minoggio, attraverso una linea della libertà, invita a riflettere sull'importante rapporto tra libertà e vita, per trasmettere nel futuro la testimonianza di chi ha rinunciato alla propria vita per la libertà degli altri.

Il tema dell'autoproduzione, è presente con due progetti. La prima proposta “Re-esistenze (p-)artigiane” è del collettivo femminile Skartoria, propone delle cinture, ognuna delle quali rappresenta una donna del passato, protagonista della resistenza partigiana a fianco degli uomini nel ruolo di staffetta e infermiera, o una donna contemporanea spesso vincolata da immigrazioni forzate, identità e stereotipi femminili. Il secondo è “Carpet Combine”, di Massimo Cutini, un tappeto realizzato riutilizzando tappeti usati e riciclati a basso costo, che attraverso il taglio rigenerano un nuovo “spazio liberato” e sono una “prova di contemporaneità” molto importante.

Madella ha stampato insieme all'Officina 9 Punti un Libroposter portatile, sul quale sono riportate alcune frasi che invitano l'individuo a riflettere sui temi della libertà, della vita, della religione e della pace, per poter vivere meglio.